



TENACI Forze ucraine resistono a Bakhmut, città della regione del Donesk [Ansa]

# Lukashenko vuole i missili nucleari e chiede aiuto a Putin

A Minsk gli Iskander-M, il Cremlino adatterà i caccia locali per le testate atomiche. Johnson: «No a una cattiva pace»

di STEFANO PIAZZA



Il presidente russo Vladimir Putin, ieri ha incontrato il presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko a San Pietroburgo, e durante il meeting ha annunciato la decisione di armare la Bielorussia con missili balistici di tipo Iskander-M. Si tratta di missili a corto raggio, tra i più moderni nell'arsenale di Mosca, che sono capaci anche di trasportare testate atomiche. A sua volta Lukashenko ha chiesto al capo del Cremlino «aiuto per adattare i suoi caccia a portare le testate nucleari». Il leader bielorusso è poi tornato sul blocco del transito tra Kaliningrad e Lituania, spiegando che «equivale a una dichiarazione di guerra de facto». Il presidente russo ha poi attaccato gli Usa e la Nato rivelando che secondo le sue informazioni «gli americani immagazzinano 300 armi nucleari tattiche, dislocate in 6 Paesi membri della Nato, con 257 aerei pronti al loro utilizzo».

Si avvicina intanto il prossimo vertice della Nato che si terrà dal 29 al 30 giugno a Madrid, dove la Polonia chiederà di ospitare sul proprio territorio un gruppo di brigate dell'Alleanza. Lo ha affermato il ministro della Difesa polacco Mariusz Blaszczak in un'intervista al *Polska Times*. L'incontro di quest'anno sarà di eccezionale importanza perché l'aggressione della Russia contro l'Ucraina ha cambiato per sempre il sistema di sicurezza globale e secondo Mariusz Blaszczak «proprio quando il vertice di Varsavia ha deciso di creare gruppi tattici di battaglia con le forze alleate in Polonia e nella regione, chiederemo che vengano prese decisioni a Madrid per migliorare ulteriormente le loro capacità come parte del rafforzamento della deterrenza e della difesa del fianco orientale della Nato. Stiamo cercando più

truppe e vogliamo aumentare la prontezza delle forze alleate in caso di minaccia. Confermo che stiamo cercando di schierare un gruppo di brigate in Polonia nel quadro delle strutture della Nato». Il ministro della Difesa polacco ha aggiunto che il vertice della Nato a Madrid rafforzerà ulteriormente il coordinamento globale dell'assistenza all'Ucraina: «Intendo non solo la fornitura di armi e attrezzature necessarie per la difesa, ma anche l'assistenza all'addestramento dei soldati ucraini e l'assistenza umanitaria alla popolazione di questo Paese. L'Alleanza deve anche determinare il suo ruolo nel processo di ripristino dell'Ucraina». Ieri il presidente dell'Ucraina,

providimento. Differenze di vedute sul conflitto oppure c'è dell'altro? Difficile saperlo, tuttavia tutti e cinque i rappresentanti diplomatici erano stati nominati dal precedente presidente ucraino, Petro Poroshenko, sconfitto da Zelensky alle elezioni legislative del 2019. I decreti firmati da Zelensky riguardano l'ambasciatrice ucraina a Lisbona, Inna Ognivets; l'ambasciatore a Teheran, Serhiy Burdylak; l'ambasciatore a Bratislava, Yuri Mushko; l'ambasciatore a Beirut, Igor Ostash, e l'ambasciatore a Tbilisi, Igor Dolgov. L'ambasciatore in Georgia, ex viceministro della Difesa, era stato convocato per una consultazione il 1° marzo scorso in segno di protesta contro quelle



ALLEATI Vladimir Putin incontra Alexander Lukashenko [Ansa]

Volodimir Zelensky ha sollevato dal loro incarico gli ambasciatori ucraini in Portogallo, Iran, Slovacchia, Libano e Georgia, secondo quanto riferito dall'agenzia locale *Interfax-Ucraina*. I decreti di destituzione dall'incarico sono stati notificati agli interessati lo scorso 24 giugno senza che vi fosse specificata la ragione del

che Kiev considerava «misure ostili dalle autorità georgiane in relazione all'invasione russa dell'Ucraina».

Buone notizie arrivano a Kiev da Berlino dopo che nella giornata di ieri è stato firmato dal ministro delle Finanze ucraino Serhiy Marchenko e dal ministro federale delle Finanze tedesco Christian Lin-

der l'accordo che sancisce che la Germania fornirà all'Ucraina 1 miliardo di euro di aiuti. Il denaro arriverà in Ucraina attraverso il meccanismo del conto amministrativo del Fondo monetario internazionale. Saranno inviati al bilancio statale per finanziare la spesa sociale e umanitaria prioritaria durante la legge marziale. Marchenko ha ringraziato Lindner per aver strutturato rapidamente l'accordo. Il ministro delle Finanze di Kiev ha ricordato che dall'inizio dell'aggressione armata su vasta scala della Federazione Russa, l'Ucraina ha ricevuto dal governo tedesco un prestito agevolato a lungo termine per un totale di 300 milioni di euro per finanziare il bilancio dello Stato ucraino che ad oggi stima i danni causati alle infrastrutture dell'Ucraina dall'aggressione russa superare i 104 miliardi di dollari. Mentre la guerra è arrivata al 125° giorno il segretario di Stato Usa Anthony Blinken ha commentato le ultime notizie provenienti dall'Ucraina. E, in particolare, il titolare della diplomazia di Washington si è soffermato sui presunti fallimenti della Russia: «L'obiettivo di Putin era eliminare l'Ucraina, un Paese indipendente e sovrano. Ha fallito. Un'Ucraina indipendente e sovrana durerà molto più a lungo di Putin. Quanto alla sua campagna militare ha le forze russe hanno fallito pesantemente nel tentativo di catturare Kiev. Le piccole conquiste della Russia sono state tutt'altro che decisive e hanno avuto un costo straordinariamente alto. Decine di migliaia di soldati russi sono stati uccisi o feriti dall'inizio dell'aggressione e la Russia continua a perdere un gran numero di carri armati, aerei, navi, equipaggiamenti e munizioni».

Nemmeno l'imminente caduta della città ucraina di Severodonetsk modifica il giudizio dell'amministrazione Biden sull'andamento del conflitto. Secondo Blinken: «Mosca sta guadagnando porzioni di territorio ma a un prezzo molto elevato e questo potrebbe incidere sulle mosse future del Cremlino». Infine, ieri ha parlato anche il premier inglese Boris Johnson, che ha detto di temere che le conseguenze economiche della guerra possano costringere l'Ucraina a concordare un accordo di pace sbagliato. Il premier britannico ha lanciato una stoccata: «Troppi Paesi dicono che questa è una guerra in Europa che non è necessaria e quindi creeranno la pressione per incoraggiare e costringere, forse gli ucraini a una cattiva pace».

© RIPRODUZIONE EDITORIALE

pamento centrale delle forze sotto il comando del generale Lapin hanno sfondato le difese ben preparate delle truppe ucraine prima di sconfiggere la parte avversaria e bloccare la città di Lysychansk da Sud nello sviluppo dell'offensiva», ha detto il portavoce Igor Konashenkov, aggiungendo che «negli ultimi cinque giorni, i militari hanno liberato undici centri abitati, fra i quali Loskutivka, Myrna Dolyna, Ustynivka». «Alcune parti della città sono già stati prese», hanno approfondito i separatisti filorussi. «Adesso ci sono combattimenti per le strade».

E se il Lugansk è quasi tutto sotto il controllo russo, anche nel Donetsk infuriano i combattimenti. L'esercito russo afferma di aver colpito con armi di precisione un impianto industriale a Kostiantynivka, uccidendo «fino a 80 mercenari polacchi e distruggendo 20 veicoli da combattimento corazzati e 8 sistemi lanciarazzi multipli». Inoltre, ha spiegato il portavoce della Difesa russa, Igor Konashenkov, «nelle ultime ventiquattr'ore oltre 300 soldati ucraini e merce-

nari stranieri sono stati eliminati e 35 armi pesanti sono state distrutte alle porte di Mykolaiv». Mentre gli sviluppi sul campo sono favorevoli alla Russia, i comandanti che hanno guidato le operazioni non sembrano avere invece riscontri positivi. «Dall'inizio di giugno, l'alto comando russo ha molto probabilmente rimosso numerosi generali da ruoli di comando operativi nella guerra in Ucraina. Fra questi vi sono il comandante delle truppe aviotrasportate (Vdv), generale-colonnello Andrei Serdyukov, e il comandante del raggruppamento delle forze meridionali, generale di armata Alexander Dvornikov, il quale è stato probabilmente per un periodo comandante di tutte le operazioni», nota l'intelligence britannica nel suo aggiornamento sulla guerra in corso. «È probabile che il comando del raggruppamento delle forze meridionali passi al colonnello-generale Sergei Surovikin», conclude l'intelligence, rimarcando al contempo che «la carriera di Surovikin è stata macchiata da accuse di corruzione e brutalità».

© RIPRODUZIONE EDITORIALE

## CAFFÈ CORRETTO

### Tra cyberwar e Totò: spunta pure il finto sindaco

di GUSTAVO BIALETTI

La storia si produce prima come tragedia e poi come farsa, spiegava Karl Marx, ma a volte le due cose avvengono contemporaneamente.

È il caso del colloquio avvenuto ieri tra il sindaco di Berlino, Franziska Giffey, e il suo omologo di Kiev, lo statuario ex pugile Vitali Klitschko. Con un piccolo problema: pare proprio che al posto di Klitschko ci fosse

un tizio che gli somigliava. Il meeting online tra i due primi cittadini, richiesto dagli ucraini, è durato solo mezz'ora, interrotto poi piuttosto bruscamente dai tedeschi.

Il tono della conversazione e gli argomenti trattati hanno infatti suscitato i sospetti di Berlino. Il «sindaco di Kiev» ha prima chiesto della situazione dei rifugiati ucraini in Germania, per poi passare a strane domande sul fatto che Berlino possa o

meno aiutare gli uomini ucraini ad andare in guerra e su sussidi sociali fraudolenti incassati dai profughi. Inoltre ai funzionari tedeschi è stato chiesto se la conversazione potesse svolgersi in russo, laddove il vero Klitschko ha vissuto per anni in Germania e parla un tedesco fluente.

L'ambasciatore ucraino Andriy Melnyk ha confermato che quello collegato non fosse l'autentico Klitschko. Forse si è trattato di un deep

fake. Sull'accaduto è stata aperta una indagine. Successivamente, il vero sindaco di Kiev ha parlato con la Bild, spiegando che un fatto simile è accaduto anche con i sindaci di Madrid e Vienna. Insomma, siamo di fronte a una via di mezzo tra una sofisticatissima guerra digitale e una truffa alla Totò. Peccato che le autorità europee siano sempre più a loro agio nei panni del turista che compra la fontana di Trevi.

© RIPRODUZIONE EDITORIALE



EX PUGILE Il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko

[Ansa]